

Sport in tv

AUTOMOBILISMO: campionato superturismo Tmc, ore 14.10
CICLISMO: Giro d'Italia Italia1, ore 15.30
CALCIO: Brasile-Svezia Tmc, ore 17
CALCIO: novantesimo minuto Raiuno, ore 18.45
TENNIS: Roland-Garros Tmc, ore 0.40

Sport



RUGBY. Mondiali Sudafrica, ultima gara degli azzurri

Battere l'Argentina Per l'Italia è in palio l'orgoglio

Oggi l'Italia gioca l'ultimo incontro dei mondiali di rugby. Avversario di turno: l'Argentina. Ieri, intanto, un gravissimo incidente durante la gara Costa d'Avorio-Tonga: un giocatore ivoriano rischia la paralisi degli arti.

DAL NOSTRO INVIATO
OSCARLE RUBINO

EAST LONDON. Alle 13 nel «Basil Kenyon» di East London, il centro più importante dell'Eastern Cape che guarda sull'Oceano Indiano, l'Italia scende dal treno della World Cup '95. Si chiude con amarezza mista ad apprensione contro l'Argentina. Amarezza per un esordio (Samoa) che ha bruciato le aspettative di forte richiamo che si erano sviluppate attorno alla nazionale. Apprensione perché, in caso di sconfitta, gli azzurri torneranno a casa per la prima volta a mani vuote da una competizione mondiale. Un precedente tutt'altro che brillante che stride (l'osservazione è di un titolare del «quindici azzurro») per la divaricazione a fornice tra propositi e risultati. Un bilancio che non potrebbe passare sotto silenzio all'esame del Coni. Con tutto il corollario di colpi e contraccolpi sul futuro prossimo venturo dello staff della Fir, costretta almeno sul piano formale ad spiegazione di minima sull'esito fallimentare della spedizione.



Diego Dominguez

I pumas sono un temibile cliente, non duro come i samoani, non forte e di prestigio come gli inglesi. Alla nostra portata, in altre parole. Della famosa «bajadita» si è ampiamente parlato nei giorni scorsi. Massimo Cuttitta, il pioniere che ha saputo anche contro i samoani centuplicare la forza dei suoi oltre 100 chili di peso, il capitano che a Durban ha restituito un pezzo di orgoglio ai tifosi italiani con quella meta strappata all'ultimo mito all'Inghilterra col cuore e con la rabbia (l'unica azione davvero rabbiosa dell'Italia in ottanta minuti), ha dichiarato in ottanta minuti, ha dichiarato in ottanta minuti di essere fiducioso «sulla tenuta dei nostri pacchetti di mischia». Per Diego Dominguez, l'italiano-vissuto a Cordoba che si ritrova per la prima volta nella sua camera all'esame della sua nazione d'origine, «la svolta tattica del match potrebbe venire del confronto delle seconde linee (e dalla touche) non all'altezza delle prime».

Insomma, la sfida Italia-Argentina accoglie elementi di estrema reciprocità da renderla ancora più aspra, avvincente e forse equilibrata. E sarà anche per questo fascino indiretto che la prevendita dei biglietti è andata presto esaurita, ad eccezione di 950 tagliandi, di cui 800 riservati per i ragazzi delle scuole, mentre i rimanenti 150 sono relativi ai popolari del lato sud

del Basil Kenyon, «regolarmente» occupato dalla gente di colore. La prevendita ha beneficiato per l'incanto d'addio della «pool-B», della forte mobilitazione della comunità italiana di East London che ha prodotto una grande ricaduta sui mass-media locali. Ieri ad esempio, il «Daily Dispatch», il quotidiano progressista di maggior tiratura della provincia dell'Eastern Cape, ha messo in prima pagina e in bella evidenza la foto di premiazione dei gemelli Massimo e Marcello Cuttitta insieme al console onorario italiano di East London, la signora Marina Marchetti, durante un gala alla City Hall (il Municipio) che ha avuto come ospite d'onore la nazionale di rugby accolta da un centinaio di famiglie di emigranti italiani (oltre 300 persone), dal sindaco Lulamile Nazo, dall'ambasciatore italiano in Sudafrica Cabras e dal console di Città del Capo Calogero. La festa d'addio di una delle tante facce del Sudafrica. Quella dimenticata, l'inferno delle township l'ha riportata in primo piano un bianco, un sudafricano, il manager degli «Springboks» che visitandone una a 30 chilometri da Città del Capo ha commentato: «Il nostro rugby dovrebbe assicurare che questa terra si elevi dalla spazzatura».

Intanto, ieri, un gravissimo incidente ha turbato il mondiale di rugby. Il tre-quarti ala della Costa d'Avorio, Max Brito, si è gravemente infortunato a una vertebra cervicale al 2° del secondo tempo della partita contro Tonga, valevole per il gruppo D. Il giocatore rischia la paralisi totale degli arti. Max Brito (24 anni), che gioca in Francia, a Biscarosse, nelle Landes, ha subito l'infortunio in una mischia: la sua testa è stata fortemente inclinata verso il torace, oltre i limiti fisiologici. Si teme una frattura con lussazione di una vertebra cervicale.

Italia: Troiani, Vaccari, Francesco, Bordon, Gerosa, Dominguez, Tronconi, Gardiner, Sgorlon, Arancio, Giachetti, Pedroni, Properi, Oriando, Cuttitta. In panchina: Ravazzolo, Mazzaroni, Capuzzoni, Favaro, Dal Sie, Trevisiol.
Argentina: Jurado, Cuesta Silva, Arbizu, Salvat, Teran, Cille, Crexell, Santamarina, Viel, Martin, Sportleder, Llanes, Noriega, Mendez, Conal. In panchina: Le Fort, Urbano, Irazoqui, Pichot, Del Castillo, Albanese.
Arbitro: Cliton Thomas del Galles; guardalinee: Derek Devan (Galles), e Kofli Seraphin (Costa d'Avorio).

Tv: diretta ore 13 (criptata) su Tele-2. Replica (in chiaro) ore 21.30.



Il tennista Renzo Furlan, per la terza vittoria al Roland Garros

Bruno Mosconi/Agf

TENNIS. Roland Garros: l'italiano batte Maligeni, domani affronterà Draper

Ora Furlan «vede» i quarti

Battendo il brasiliano Maligeni, Renzo Furlan passa agli ottavi di finale. Domani affronterà l'australiano Scott Draper, proveniente dalle qualificazioni. Bene anche Chang. Sospeso per oscurità il match Becker-Voinca (0-2).

DANIELE AZZOLINI

PARIGI. Scusi, conosce un certo Draper? Dicono si chiami Scott, l'avete mai visto? È il solito stangone, dice uno. Macché, un bassotto che corre con passo da maratoneta, i glutei poggiati sulle caviglie. Insomma, com'è sto Draper? Magro-allungato o cilindrico-traccagnotto? Anche Renzo Furlan è costretto a porsi la domanda che si fanno tutti i tennisti al Roland Garros. Chi è questo australiano di Brisbane che in tre mesi ha guadagnato 300 posti in classifica (oggi è 135) e al suo primo impatto con la terra rossa ha superato tre turni di qualificazione e tre professionisti come Bjorkman, Schaller e (ieri) Reneberg? Renzo le chiederà ad Alex Cornea, lo spagnolo che conosce tutti i tennisti lo usano come investigatore privato. C'è chi dice che possiede un archivio aggiornatissimo di tutti i giocatori del circuito. Forse lui glielo saprà dire, chi diamine sia questo Draper che un supervisore del circuito - tale Bill Gilmour - ha addirittura paragonato a Laver, vuoi perché è mancino

vuoi perché non ha paura di attaccare. Ma se anche quell'indagine si dovesse rivelare un fiasco, allora Renzo dovrà scoprirlo sul campo, domani, quando se lo ritroverà di fronte negli ottavi di finale. Il Roland Garros è un torneo che si divide in due. La prima vittoria consiste nel superare la settimana di avvio, poi si riparte e si prepara la volata finale. Furlan Renzo, 25 anni di Conegliano Veneto, tennista operaio, ha dunque già felicemente portato a termine il suo lavoro. Ora dovrà fare gli straordinari. Ci accetterà di buon grado, ci mancherebbe... la paga è buona, 234 mila franchi già intascati (78 milioni e mezzo, più o meno), che potranno diventare 437 mila nei quarti e 830 mila in semifinale, anche se da qui alla vetta del torneo c'è di mezzo un Bruguera, e prima dello spagnolo quel benedetto Draper di cui non si sa niente. Ma Furlan ama fare un passo alla volta. E non si entusiasma. «Sono contento, certo», dice con la stessa intonazione con cui potrebbe chie-

dere mezz'etto di parmigiano in salumeria. Eppure, ieri è successo qualcosa di nuovo nella sua vicenda di tennista tutto rincorse e fatica. L'operario Renzo ha ricevuto nuove mansioni dal capo reparto, il coach Riccardo Piatti: attacca, santiddio, attacca! E lui ha attaccato, ricevendone in cambio una vittoria nient'affatto scontata, per di più in tre set, ed una promozione ad operaio specializzato. Anzi, a papamao specializzato, come dice Meligeni, l'avversario mezzo brasiliano e mezzo argentino che ha battuto.

Papamao come palletaro e faticatore. Ma quel che conta di più, specializzato. «Dovevo pressarlo», ha spiegato Enzo. E lo ha fatto, sin da quando ha timbrato il cartellino ed è sceso in campo. Meligeni, che è già un tipo tutto storto, sotto quell'arrembaggio sembrava ridotto a una virgola, decisamente rattrappito sui colpi e incapace di passare con il rovescio l'italiano a rete, neanche per caso. Perché il bello della vicenda è che Furlan attacca davvero, a tutto spiano; ed ha continuato a farlo a testa bassa anche quando nel bel mezzo dello scambio gli si è rotta la corda della racchetta, per chiudere il punto - sissignori - con una volée doppiata da uno smash. «Bisogna provarci, nella vita», ha fatto sapere Furlan, assemblando la frase più lunga di tutta la sua conferenza stampa. Ha ragione, perdinci. E dopo molte stagioni di sconfitte al primo e al secondo turno, è riuscito finalmente a centrare un risultato importante in un torneo dello Slam.

Badate bene, un risultato - gli ottavi - che solo quattro tennisti italiani hanno raggiunto negli ultimi sedici anni. Nel 1979 Barazzutti, che fu semifinalista e becò uno storico 6-0, 6-1, 6-0 da Borg, poi Cancellotti, due volte (1984-85), e Gaudenzi l'anno scorso.

E ora c'è il benedetto Draper, che compirà ventuno anni proprio domani, in campo contro Furlan. Tipo strano. Uno che ha deciso all'improvviso di diventare tennista, durante una vacanza a Tokyo all'inizio di quest'anno. Dicono si sia presentato nelle qualificazioni di quel torneo per procurarsi i soldi per tornare a Brisbane. Le ha vinte, invece, e si è ritrovato nel tabellone principale. Allora ha deciso di continuare e ha fatto fuori Stark e Pinnosil, prima di perdere contro Agassi. Lì si è scoperto tennista, mentre qui a Parigi, ha scoperto di poter giocare anche sul rosso, superficie mai calcolata prima. Gli hanno chiesto di Furlan; ci ha pensato un po', poi ha risposto: «Pecato, mi sarebbe piaciuto di più incontrare Sampras...».

Superati gli scossoni iniziali, il torneo ha preso a rigare diritto, tranne per Becker, rimandato a oggi in un'ultima partita con Voinca e sotto di due set (6-3 6-4). Chang che batte Carbonell, Larsson che supera Eltingh, Pierce che straccia Floerencia Labat. Una sorpresa è venuta dall'americana Rubin, che ha eliminato Jana Novotna rimontando da 5-0 nel terzo set. E oggi c'è la Serrà Zanetti contro la Martinez. Due italiani negli ottavi. Dite, ci avreste mai creduto?

Stefano Makula: un nuovo record sotto l'acqua

Ha ascoltato alla radio una musicchetta simpatica. E se l'è trascinata nella mente per le traversate da record. Stefano Makula, quarantunenne romano di origine uigurese da vent'anni nell'acqua tra assetti costanti, efficaci strategie di concentrazione e training autogeno, ha stabilito nella piscina del Foro Italico di Roma il nuovo record mondiale di nuoto in apnea in lunghezza: 152 metri in 2'19"40, due oltre il precedente primato da lui stabilito lo scorso settembre in occasione dei mondiali di nuoto. Makula ha avuto un rallentamento al cento metri... Per prendere fiato - ha dichiarato l'atleta subito dopo il primato riconosciuto dalla Federazione - È una questione di testa. L'ultima vasca è la più dura e devo raccogliere tutte le energie nervose. Makula ha stabilito in altro record: costringere la sua compagna, l'atletica Eleonora Venturoli, ad un fidanzamento di sette anni. A quando il matrimonio? «Aspetto uno sponsor economicamente valido, per ora c'è la «Selva» che mi ha dato un gommone...».

PALLAVOLO. Gli azzurri battono fuori casa l'Olanda nella World League

Colpo grosso della banda Velasco

Come il 5 agosto del '92, a Barcellona. Soltanto che stavolta il risultato è invertito. Gli azzurri del volley hanno battuto per 3 a 2 l'Olanda nel primo dei due incontri della World League da giocare nei Paesi Bassi. Oggi si replica.

NOSTRO SERVIZIO

ARNHEM. Ancora un successo, ancora un tie break. La storia pallavolistica fra Italia e Olanda è costellata di partite intennabili dove la roulette russa delle schacciate senza cambio palla decide le sorti del match. Così è successo anche ieri, in occasione della prima partita olandese della World League dove i ragazzi di Velasco sono riusciti ad imporsi sui padroni di casa. Fra gli azzurri mancavano diversi dei giocatori iridati, sostituiti da giocatori senza esperienza a livello

internazionale. Così, prima di prendere le misure all'Olanda, l'Italia ha perso il 1° set in poco più di mezz'ora senza riuscire a concretare i dettami di Velasco, costretto a chiamare due time out in poco meno di dieci minuti. Al cambio di campo, è bastato ruotare la squadra per ottenere dei risultati concreti. È riuscito a ribaltare i valori in campo. Velasco, i suoi ragazzi sono riusciti a rendere la partita ai padroni di casa. Trentasei minuti di gioco, azioni spetta-

colari e, soprattutto, una ricezione messa a punto. Queste sono state le mosse vincenti. Andrea Giani spostato da opposto a centrale, Michele Pasinato riportato nella sua posizione naturale. Ecco come l'Italia è riuscita a pareggiare i conti. Tutto risolto, dunque? Assolutamente no, perché Giani e soci hanno mollato la presa lasciando spazio alle schacciate di Bas Van Der Goor e Jan Held. Risultato: 15 a 11 (2 a 1 i set in favore dell'Olanda) e tutto da rifare.

Ha mescolato ancora una volta i giocatori a sua disposizione, Velasco. E ha avuto ragione. Perché i padroni di casa hanno avuto un evidente calo di tensione, naturalmente sfruttato a dovere dall'Italia: è il pareggio nel conto dei set. Si arriva al tie break dunque. Tiratissimo, con più di una decisione arbitraria contestata dalla formazione italiana. È Pasinato, il match winner della giornata, è lui che ha deciso le sorti dell'ultima frazione.

Oggi pomeriggio (ore 14) si replica, sempre sullo stesso campo di gara.

In Italia, invece, si svolgerà a Roma l'Assemblea elettiva. C'è da nominare il nuovo presidente federale. In corsa per la poltrona più prestigiosa del Palazzo ci sono Carlo Magri e Nicola Catalano, l'ex presidente della Federazione commissariata qualche tempo fa da Pescante. Il primo - imprenditore - è stato per anni il numero uno della Mexicono (ex Santa) Parma, il secondo, invece, è un professore di educazione fisica in pensione. Entrambi sostengono di avere la maggioranza dei voti ma nella corsa alla presidenza appare favorito Carlo Magri, che si presenta all'esame delle società con una serie di collaboratori che non hanno mai fatto parte dei passati consigli federali. Gli stessi governi - affermano i sostenitori di Magri - che hanno collezionato sconfitte sul piano dell'immagine e bilanci in rosso.

LOTTO

UN AMICO in più
giornale 12 del LOTTO
 è in edicola il mensile di GIUGNO

BARI	66	1	84	13	49
CAGLIARI	54	84	90	52	80
FIRENZE	68	9	76	13	25
GENOVA	15	57	1	52	87
MILANO	60	65	42	78	67
NAPOLI	75	74	18	71	3
PALERMO	60	82	48	83	8
ROMA	3	50	32	4	67
TORINO	12	41	79	5	30
VENEZIA	60	15	43	25	26

SCHEDE DI GIOCO
 La scelta di combinazioni di gioco è sicuramente uno degli argomenti più dibattuti tra gli appassionati del Lotto. Non è sicuramente giusto affermare che il miglior metodo di scelta sia quello di privilegiare le combinazioni in forte ritardo, in quanto i metodi sono molteplici. Uno dei più affidabili, è confermato dalle statistiche, è quello di scegliere combinazioni di compenso, e coniate nel prediligere combinazioni sorte dopo un forte ritardo ed avere equilibri consecutivi di notevole rilevanza. Conoscere con esattezza questi dati consente di selezionare e scegliere le combinazioni le cui probabilità si approssimano ed 1, e quindi alla certezza. Per attingere questi dati e contemporaneamente essere sempre al corrente della migliore attuale, è sufficiente procurarsi uno o più riviste specializzate che costantemente, tutti i mesi, riportano i quadri statistici e i dati di maggiore rilevanza aggiornati.

LE QUOTE: al 12 L. 82.541.000
 agli 11 L. 1.910.000
 ai 10 L. 170.000